

6.° MOHAMMED I (1).

Anno dell'egira 445 (di G. C. 1053). Il re di Algeziras s'impadronì del trono di Malaga, ma il popolo, che odiava i neri, di cui in gran parte componevasi il suo esercito, li assediò nella cittadella, e con promesse e minacce riuscì a corromperne taluni. Del qual vantaggio informato Edris da' fedeli suoi sudditi, corse a Malaga, e coi mezzi stessi guadagnò la più gran parte delle truppe di Mohammed; il quale usurpatore, vedendosi abbandonato, prese il partito di rimettersi nelle mani di suo cugino, che gli accordò la vita e si contentò di relegarlo in Africa. Mohammed colla sua famiglia si ritirò nella fortezze di Hisn-Airach, ove avea depositati i suoi tesori e suo figlio. Ignorasi quale sia stata la durata del breve suo regno a Malaga.

EDRIS II, per la seconda volta.

Edris, riavuto la sua capitale e il suo trono, divenne più di prima possente. Egli trionfò di tutti gli ostacoli che gli aveano opposti i suoi nemici, s'impadronì di Algeziras e passò in Africa, ove preso possesso di Tanger e Ceuta. I governatori slavi (2) di quelle piazze eransi resi odiosi coi loro raggiri e colle lor vessazioni, e vennero denunciati al re quali cospiratori e traditori, nè valse il principe a garantirli dal furore del popolaccio, che li mise in pezzi alla sua presenza. Edris ricevette le sommissioni di tutti i neri e li rimandò nell'interno delle terre, meno quelli che si offeressero servire nella sua armata. Egli ritornò in breve col suo secondogenito in Andalusia, lasciando al primo i governi di Tanger e di Ceuta.

Pare che Edris, prode in faccia al nemico, mancasse di

(1) Benchè Mohammed non si trovi sulla lista di Abou'l fedha nè su quella di Casiri, non potea da noi omettersi, giacchè Conde lo fa figurare nella sua storia come re di Malaga.

(2) Questi Slavi o Dalmati che si videro onnipossenti alla corte degli ultimi califfi di Spagna, dacchè avea prese le redini degli affari la casa di Abou Amer, aveano acquistato la stessa preponderanza nella più parte degli stati formati dagl'avvanzi dell'impero degli Omejadi.